Anno XLIV — N. 181
Lunedì 1 Agosto 1921

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, Udine e succursali
Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria 4.a pagina L. 0.50 — Pagina di testo L. 0.75 Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.60 — Cronaca L. 1 — Necrologie L. 1.—

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - Mese 4.50

Mutue bovine e Società d'allevatori

Negare al Friuli un pronto spirito di organizzazione e di cooperazione sarebbe negare la luce del sole.

La magnifica rete di cooperative agricole sorte dalle desolanti rovine dell'invasione e riunitesi in federazione, è tuttora in via di progressivo sviluppo ed aumento numerico.

Le 321 latterie sociali esistenti ante Caporetto sono risorte in numero pressochè uguale. I circoli agricoli, una volta così fiorenti, poi distrutti, hanno ripreso il loro lavoro.

Sono sorti come per incanto sindacati industriali, cooperative di lavoro, cooperative di consumo e di esse giorno per giorno ammiriamo l'ascensionale cammino verso una nuova forma di vita sociale.

Nel campo agricolo, il contadino, una volta così testardo, che non voleva sapare di sistemi nuovi, che temeva sempre l'imbroglio della scienza, che non vedeva mai un palmo al di là del proproi naso, si è fatto più civile, si è anche istruito di più, ha perduto alquanto della sua classica diffidenza e va a sentire le conferenze dei propagandisti tecnici, ne discute volentieri, si interessa delle prove sperimentali, dimostra insomma di essersi mutato anche lui col mutare dei tempi.

In tutto questo confortante progresso cooperativistico in Friuli, due istituzioni tanto benefiche, e delle quali una specialmente toccò prima della guerra un così ielevato grado di sviluppo, non accennano ancora a risorgere. Le «mutue bovine» e le «società allevatori».

Il contadino, che volentieri si appassiona alle questioni relative ai consorzi e circoli agrari, alle latterie sociali, agli essiccatoi cooperativi per bozzoli, ecc. è ancora indifferente alla mutualità dell'assicurazione bovina e alla cooperazione nel campo del miglioramento del bestiame.

Eppure, prima di Caporetto, le mutue bovine superavano in provincia di Udine il numero di ottanta, e le società di allevatori (per quanto in numero non rilevante) è riconosciuto da tutti che hanno contribuito potentemente a migliorare la qualità del nostro bestiame.

Le mutue oggi sono rare, e, ad eccezione di due sole, hanno assunto l'antiquato ed irrazionale sistema della quota di riparto, per cui non possono neppure federarsi, le società di allevatori sono sparite, e solamente Sedegliano e Gradisca di Sedegliano hanno in attività le stazioni di monta con due tori ciascuna.

Il fenomeno però non è speciale per la provincia di Udine, ma è comune a quella di Udine e a quella di Gorizia. In questa provincia funzionava prima dell guerra (e dura tuttora) l'Istituto provinciale di Assicurazione bovina, che aveva, prima della guerra, 116 gruppi locali: ora non ne ha che sette; le socieà di allevatori non funzionarono neppure anteguerra.

Questa indifferenza della classe agricola per tali utilissime istituzioni cooperativistiche deriva indubbiamente da cause comuni alle due provincie che cercherò, nel modo più conciso, di riassumere ed illustrare e poi vedremo se sarà possibile rimuoverle.

1. I prezzi del bestiame sono troppo elevati.

Premesso che la forma più razionale di mutua bestiame è quella a quota fissa, unica ammessa per la costituzione della federzione, e che il premio che si deve pagare è proporzionale al prezzo dell'animale, questo premio sarà sempre assai alto; per una bestia di lire 5000 di prezzo il premio in ragione del 1.50 per cento rappresenta una cifra di lire 75 all'anno. Piuttosto che pagare una cifra così elevata il contadino è disposto ad affrontare qualunque pericolo.

2. Non si possono assicurare gli animali contro le malattie infettive.

L'afta epizootica specialmente è la malattia infettivo-contagiosa che per i suoi gravi pericoli di mortalità lascia ancora perplessi gli assicuratori, mentre d'altra parte i contadini vedono in essa se non l'unico, certamente uno dei più importanti motivi dell'assicurazione.

. La media e grande proprietà non aiutano le mutue.

Ho detto che per una bestia del valore di lire 5000 il premio di assicurazione è di lire 75 all'anno. Se uno ne ha dieci, dovrà pagare circa lire 750; se uno ne ha venti pagherà circa lire 1500 ecc.

Il danno derivante alla stalla per la mortalità media annuale, essi dicono, è inferiore a quello che rappresenta il premio da pagare, e se la cavano così.

Oltre a questi tre ostcoli maggiori, ve ne sono altri d iimportanza un po' più leggera ma non però trascurabile, quali per esempio: le piccole rivalità o diffidenze personali nei paesi — questioni politiche o campanilistiche, ecc.; tutte cose queste che ostacolano tanto il sorgere delle mutue, quanto la ricostruzione delle società di allevatori.

Tutte cose che, tanto le precedenti indicate come ostacoli maggiori, quanto queste ultime, indicate come ostacoli minori, sono sbagliate nel ragionamento, egoistiche nelle finalità, dannosissime infine all'interesse pubblico agricolo e sociale.

Non mi fermo a trattarle e discuterle partitamente per quanto il desiderio mi stuzzichi le dita, perchè non è di questione di dettaglio che mi voglio occupare, bensì dei mezzi maggiori da adoperare per vincere le difficoltà stesse.

Dal nostro ritorno in patria, dopo la vittoria del Piave, si è forse trascurata la propaganda grande e spicciola nelle campagne, intesa ad un'opera di ricostruzione in questo campo ? No. L'amico Ortali che per un anno e più si è dedicato espressamente a questo apostolato, ne può dire qualche cosa. Modestamente anch'io ho cercato di fare del mio meglio qui nel Friuli goriziano, e dal mio lavoro non ho visto sorgere che una sola mutua, quella di Moraro.

E' il contadino dunque che diventa sempre più (mi si passi il termine) «restivo» a queste forme di cooperazione mutualistica; e la sua restività è tale che le parole, le sole parole, non possono bastare a convincerlo.

Scriveva l'amico Ortali in un numero dell' «Amico del Contadino», (n. 7 del 1920): — «Ci si sente molte volte ripetere nelle riunioni di agricoltori che convochiamo in provincia per la costituzione delle mutue bestiame: prima il governo risarcisca i danni, e poi penseremo alle organizzazioni».

A me, invitato un giorno dai cari amici miei di Pasian di Prato, a tenere una conferenza su questo tema un altro contadino disse: «finchè noi dovremo pagare il tre per cento sul capitale che abbiamo avuto a prestito per acquistare il bestiame che ci fu portato via dagli austriaci come si può pretendere che paghiamo anche dei premi di assicurazione per assicurare il bestiame stesso ?

Da quanto ho esposto mi sembra che la conclusione sia facile e chiara: Se i contadini non saranno aiutati finanziariamente dallo Stato non costituiranno mutue bestiame nè Società di Allevatori, e il male poco o tanto, lo risentiremo tutti per la mancata organizzazione delle mutue e delle associazioni intese al miglioramento dei nostri bovini; più che tutti poi, siamo di accordo lo risentiranno i contadini stessi.

Lo Stato però non dovrebbe abbandonarli come ha fatto finora. Intendiamoci, le mille lire di regalo per ogni mutua che legalmente si costituisce rappresentano qualche cosa di simile alla famosa goccia di acqua nel mare. Assai di più potrà e dovrà fare lo Stato nel campo della Mutualità bovina e delle Società di allevatori, prima di tutto pagando i danni di guerra, e poi giudiziosamente impiegando il gettito della tassa di macellazione dei bovini (decreto luogotenenziale 9 settembre 1912 n. 1596 e decreto legge 15 aprile 1920 n. 577) cioè denari effettivamente versati nelle sue casse dagli agricoltori.

Non voglio entrare nelle particolarità di questi decreti perchè troppo a lungo mi porterebbe l'argomento; ma desidero ricordarlo alla Commissione zootecnica friulana, nel cui statuto trovo scritto:

IX. Favorirà il sorgere di Associazioni di allevatori corrispondenti alla potenzialità tecnica ed economica di questi ultimi, sussidiandole con contributi relativi al numero dei riproduttori mantenuti da ognuna di esse e proporzionali alla disponibilità del bilancio della Commissione.

X. Incoraggerà e, all'occorrenza, promuoverà, modeste e semplici assicurazioni a forma mutua contro la mortalità del bestiame.

dott. Fausto Aldrighetti

Cronaca Provinciale

Nell' interesse degli agricoltori

Circolano ingiustificate lagnanze fra gli agricoltori per il fatto che la Commissione Ricevimento Cereali non è sollecita nel ritiro del frumento offerto allo Stat a senso del decreto comm.le 22 giugno.

Taluni agricoltori, anzi, interpretando erroneamente tale non sollecito ritiro del frumento, attribuiscono allo Stato l'intenzione di non mantenere effettivamente gli impegni presi con gli agricoltori circa lo acquisto del grano di produzione nazionale al prezzo e premio promessi.

Di tale erronee interpretazioni e di tale malcontento approfittano gli speculatori e di ammassatori, riuscendo ad acquistare il frumento dai produttori a prezzi notevolmente inferiori a quelli che paga la Commissione, con danno non lieve dei produttori stessi.

La Commissione, come è noto, paga il frumento offerto a lire 125 al quintale, più il premio di lire 21.50 e cioè in totale lire 146.50.

Si rassicurino i produttori la Commissione ritirerà il grano offerto, pagandolo in ragione di lire 146.50 il quintale, pur lasciandoli liberi di cedere detto grano al libero commercio. Il non sollecito ritiro di detto grano è giustificato dal fatto che la Commissione, data la abbondanza del raccolto di quest'anno (quasi il doppio di quello dell'anno scorso) trovasi di fronte a difficoltà non lievi per procurarsi i magazzini adatti a contenere il frumento offerto e ciò a causa della deficienza di locali disponibili in relazone con la abbondanza del raccolto.

I produttori che preferissero non attendere il ritiro del grno da parte della Commissione e cederlo invece subito al libero commercio hanno pur sempre diritto al premio di lire 21.50 per ogni quintale offerto e poi svincolato dietro «nulla osta» della Commissione.

Per norma si avvertono i produttori che intendessero cedere subito il grano offerto al libero commercio che, prima del 31 agosto, i produttori possono cederlo solo ai molini, dietro «nulla osta» della Commissione. Dopo il 31 agosto i produttori possono cedere il grano a chicchessia sempre dietro «nulla osta» della Commissione. Tali «nulla osta» sono rilasciati sollecitamente anche allo scopo di favorire l'onesto commercio Per tali cessioni ai Molini e, poi, al libero commercio, i produttori a offerta fatta, devono rivolgere domanda scritta alla Commissione (da inviarsi direttamente (o nel tramite dei gruppi di ricevimento Cereali o dei comuni) specificando a quale Molino (se prima del 31 agosto) intendono cedere il loro grano.

Si avvertono infine i produttori che qualora essi vendano il grano già offerto allo Stato, senza il «nulla osta» della Commissione, non solo perdono il premio, ma contravvenendo al disposto del decreto comm. 22 giugno 1921, (articolo 10, terzo capoverso) dovranno pagare una multa di lire 100, per ogni quintale o frazione di quintale venduti.

S. DANIELE
Ricorso al Consiglio di Stato per il Veterinario

Di questi giorni è partito per Roma il ricorso al Consiglio di Stato, IV Sezione. del Consorzio Veterinario di S. Daniele, contro la deliberazione della Commissione giudicatrice dei titoli, che escludeva dal concorso il sottoscritto, da oltre cinque anni veterinario interinale di S. Daniele, perchè il suo *certificato di cittadinanza* mancava del visto prefettizio.

Nel momento che ha avuto effetto pratico la importante deliberazione del Consorzio veterinario, il sottoscritto, nella sua sofferenza morale che non ha limiti per una esclusione inaspettata, che gli può portare le più gravi conseguenze, sente il bisogno di rendere pubblica la sua riconoscenza all'on. Rappresentanza consorziale che, all'*unanimità* ha voluto ricorrere alla IV Sezione, riconoscenza non disgiunta da un giustificato orgoglio per un atto che senza dubbio significa il massimo delle soddisfazioni morali per un sanitario condotto.

S. Daniele del Friuli, 30 luglio 1921.

Dott. *Antonio Faggioni.*

BUIA
Un fienile in fiamme

Sul mezzogiorno di venerdì il fuoco si svluppava nel fienile di Giacomo Bogo di Urbignacco. Le fiamme minacciavano di estendersi; ma i pronti soccorsi dei borghigiani le circoscrisse al fienile che andò rovinato. Dieci quintali di fieno, legna, granoturco, fagioli, qualche indumento vecchio andarono distrutti, essendo rimasta danneggiata alquanto anche la casa. Il danno è coperto da assicurazione.

COLLOREDO DI MONTALBANO
L'inaug. del Monumento a Pers

Ieri a Pers è stato inaugurato solennemente il monumento aicaduti in guerra: un obelisco di pietra, sulla cui sommità l'aquila della vittoria spicca il volo.

Alla cerimonia intervenne la popolazione del paese e quella dei paesi vicini, autorità del Comune, rappresentanze di associazioni combattenti e mutilati.

Il sindaco Valle pronunciò per primo un discorso, esaltando le virtù dei caduti; quindi tenne il discorso ufficiale il signor Carlo Liva per ultimo ringraziò i convenuti e l'oratore il signor Schiratti.

Durante la cerimonia, prestò servizio la banda di Maiano.

Tutte le autorità si raccolsero, dopo l'inaugurazione, a banchetto, durante il quale furono pronunciati parecchi brindisi patriottici.

BUTTRIO
A proposito di stalle

In merito all'articoletto comparso nella «Patria» di sabato col titolo surriportato, il prof. Marchettano, direttore provinciale della Cattedra Ambulante di Agricoltura, ci prega di far osservare che non lui, ma il prof. Belotti, citato nell'articolo sulle riparazioni dei danni di guerra, ha affermato che la forza numerica del bestiame nelle terre liberate raggiunge la media dell'85 al 90 per cento di quanto era prima dell'invasione.

Il prof. Marchettano riportava, infatti, mettendolo fra virgolette, un periodo del prof. Belotti, contenente delle cifre senza discuterle od approvarle (esse potranno avvicinarsi alla realtà più o meno, a seconda dei luoghi) per discutere invece un altro argomento esposto dal prof. Belotti: quello del bestiame che la Germania consegnerà e che si tenderebbe a distribuire in tutta Italia e non solamente nelle provincie danneggiate.

S. QUIRINO
Note funebri

Ieri, a Sedrano, si spense serenamente col conforto di tutti i suoi cari, la signora Maria Scagnol, madre del segretario politico del Fascio di Combattimento di S. Quirino e Sedrano, sig. Luigi Scagnol. Fu donna di elette virtù morali e patriottiche, dai figli adorata, dal popolo amata ed ammirata.

I funerali si sono svolti venerdì mattina a Sedrano, in modo solenne tutto il popolo in gramaglia e infinitamente dolorante è accorso a rendere tributo di amore alla salma dell'estinta.

Si notarono i fascisti col gagliardetto abbrunato inquadrati in perfetto ordine: al comando del vice segretario politico sig. Gaetano Silvestri resero alla salma gli onori militari: il sig. Sindaco Plateo gli impiegati del comune e i bimbi delle scuole

Al cimitero diede l'estremo saluto alla salma a nome degli insegnanti del Comune la signorina Maria Minola la quale con belle e commoventi parole tessè le virtù dell'estinta.

Fra la generale commozione parlò pure il sig. Gaetano Silvestri a nome del Fascio di combattimento di S. Quirino e Sedrano del Sindaco Plateo degli impiegati del Comune e del popolo Sedranese.

Vadano alla inconsolabile famiglia ed al caro Gigi segretario politico del Fascio le più vive ed affettuose espressioni di dolore.

SACILE
Il magnifico risultato della Pesca pro Monumento Caduti

Sacile che ha dato alla guerra il fiore dei suoi figli e che, situata nel cuore della rotabile napoleonica, ha assistito con angoscia ai giorni tragici di Caporetto, per cogliere, prima fra le cittadine friulane, l'urrà della liberazione dei soldati del Piave, ha voluto e vuole che un Monumento ai Caduti per la Patria, ricordi ai figli che verrano una epopea di ansia — di dolore — di gloria.

« Lanciata l'idea, due cospicue famiglie sacilesi, duramente provate dalla guerra, sottoscrissero generosamente; altre seguirono con minori offerte.

Era però necessario raccogliere altri fondi e allora si ricorse al progetto di una «Pesca pro Monumento ai Caduti».

Così comincia il resoconto morale e finanziario della Pesca, che, iniziata nel marzo, ebbe termine alla mezzanotte del 17 luglio spirato ieri. E il risultato fu straordinariamente favorevole: dalla vendita dei biglietti si ricavarono 69.636.80 lire! Aggiunte a queste altre lire 3996.92 da proventi vari (fra cui 230220 per oblazioni), si ebbe una entrata complessiva di L. 73.633.72 Le spese ammontarono a lire 21 mila 176.15, delle quali 12.314.65 per acquisto doni; cosicchè il civanzo dalla pesca, che va ad incremento del fondo per il Monumento fu di lire 52.457.57, alle quali si possono aggiungere lire 1200 circa presumibilmente ricavabili dalla vendita delle urne, dagli occhielli e dei biglietti rimasti.

Il Patronato nominato appositamente per la Pesca è composto dal Presidente Corrado Basso, e delle patronesse Elvira Camilotti, Maria Mantovani, Anna Negri, Nivia Pegolo, Rica Sartorelli e Clotilde Zaro, nel resoconto morale accompagnante la lucida esposizione finanziaria, dovuta al valente quanto modesto segretario sig. Giovanni Pallù, sente il dovere di rivolgere una parola di ringraziamento a tutti i cittadini che hanno con doni o con danaro, o pur anche col concorso alle urne, aiutata la nobile iniziativa; alle signorine ed ai giovanotti che, con tutto lo slancio di chi sa di compiere una buona azione, dettero l'opera loro nello smercio dei biglietti dopo essersi occupati della raccolta dei doni e delle oblazioni; alla «Società Sportiva» i cui iscritti si prestarono con fervore giovanile le quante volte fu necessario, ed al solerte geniale presidente dott. Bruno Fioretti che organizzò i festeggiamenti; al sig. Viotto Antonio che fornì tutto il legname occorrente per la preparazione dei locali, e per ultico alla «Società Elettrica Pordenonese» che fornì gratuitamente la luce.

La relazione morale così chiude:

« Alla riuscita della non facile impresa il Patronato ha elargito instancabile fervore di opera. Oggi guarda con tranquilla soddisfazione ai risultati raggiunti.

« Crederà compensate le proprie modeste fatiche quando vedrà iniziato e condotto a termine quel Monumento che ormai è nei desideri di questa nobile Città, così duramente colpita dalla guerra.

« Scolti nel Marmo i nomi dei Caduti Figli di questa terra passino ai posteri: affratellati nella morte e nel sacrificio, alla Loro memoria un mesto pensiero, un palpito di riconoscenza uno slancio di affetto !»

MARTIGNACCO
L'Incendio di sabato notte. La Villa Ermacora distrutta.

Prima che l'aria imbrunisse, sabato un incendio si sviluppò nella elegante Villa Ermacora sita sulla strada che va a Moruzzo, a poco più di un chilometro dal paese. Il fuoco scoppiato nel fienile, prese subito vaste proporzioni e dette l'allarme ai paesani che accorsero prontamente.

I mobili ed il bestiame furono potuti sottrarre, non così molti attrezzi ed altre cose che rimasero distrutte nel braciere immane, assieme col vasto fabbricato.

Il sindaco Totis, alle 20, spedì un telegramma ai pompieri di Udine perchè accorressero a Martignacco ma la comunicazione mise tanto tempo quanto una rozza, arrivando a destinazione quasi un'ora e mezza dopo, alle 21.25, quando già casualmente per mezzo di un ciclista i pompieri erano a conoscenza dell'accaduto. Cosicchè quando giunsero sul posto, le fiamme avevano compiuta già l'opera di distruzione cagionando ingenti danni non essendo rimaste del fabbricato che quattro mura annerite.

Le cause dell'incendio non sono siate precisate.

Altri particolari

Il fuoco si sviluppò nella rimessa del signor Guido Ermacora dove, al piano superiore, si era immagazzinato il frumento, La violenza dell'incendio fu tale che in mezz'ora fienile e stalla erano completamente investiti dalle fiamme. Di tutto il vasto stabile non restano che rovine tuttora fumanti.

La mancanza di acqua, e la siccità furono grandi coefficienti alla fulmineità della distruzione. Il ritardo telegrafico nell'avvisare i pompieri, non dipese dal nostro ufficio: anzi, la brava signorina Noemi Busolini chiamò e richiamò per ben un'ora, prima che Udine rispondesse !

Non si capisce il perchè di un tale ritardo. Sarebbe utilissimo che anche qui si avesse una cabina telefonica. Siamo a due passi da Udine e sembra impossibile che per una comunicazione di tanto urgenza e necessità si sia richiesta un'ora e mezza di tempo.

La bella e signoril villa, fatta costruire dal fu notaio dott. Guglielmo Ermacora, ora è un cumulo di macerie. Il danno si calcola in 300 mila lire.

Critiche osservazioni ecc.
Ancora sulla mancanza d'acqua potabile nelle Frazioni

Ho commesso una gran brutta azione, lo convengo; mi sono permesso cioè di richiamare l'attenzione dell'Ill.mo Sig. Sindaco e dell'assessore preposto all'acquedotto, sui gravi inconvenienti che apporta agli abitanti delle frazioni la assoluta mancanza d'acqua potabile, e nell'interesse di quei disgraziati ho avuto l'ardire di avanzare qualche modesto suggerimento per migliorare la loro situazione; non solo, ma vergognoso del cattivo passo fatto, non ho sottoscritto la mia povera prosa.

Il sig. Ennio Francescato geom., impiegato municipale all'acquedotto, giustamente mi rimprovera, ed io compunto e pentito recito il confiteor.

Mi permetta per, l'egregio geom. Francescato, di giustificarmi per ottenere da lui almeno le attenuanti.

Ho avuto innanzi tutto il torto di credere che gli abitanti delle frazioni abbiano bisogni fisiologici eguali a quelli della città e francamente ignoravo che essi potessero far a meno dell'acqua potabile per tutto il tempo (certamente qualche anno) necessario alla riforma dell'acquedotto cittadino.

Mosso da questo punto errato di partenza, mi era sembrato che, specialmente in queste torride giornate, sarebbe stato umano ed onesto provvedere ai frazionisti un po' d'acqua da bere, anche se ciò poteva diminuire le comodità degli abitanti della città senza costringerli a fare chilometri e chilometri per qualche secchio; e mi era sembrato che di questo doloroso stato di fatto avrebbe dovuto preoccuparsi anche l'Amministrazione Comunale e per essa l'Ufficio tecnico, applicando equi criteri di giustizia distributiva.

Ma poichè i poveri villici delle frazioni sono, almeno a quanto sembra di costituzione fisica diversa da quelli della città, le mie povere osservazioni non hanno più ragione di sussistere, ed a ragione il sig. geometra Francescato perde ogni serenità di ragionamento di fronte alle medesime, anche forse per l'eccessivo caldo di questi giorni, e giustamente se la prende con l'innominato e con le sue fisime.

Devo poi domandare scusa al sig. geom. Francescato se sono caduto in equivoco. Ho avuto sott'occhio di questi giorni una protesta degli abitanti delle frazioni, da presentarsi all'Amministrazione comunale su questo argomento, dalla quale veramente a me non era sembrato trasparire molta soddisfazione per la peregrina trovata di costruzione delle fontane sotto il livello del tubo stradale, ma ripeto, devo avere equivocato e gli equivoci sono sempre deplorevoli.

Però non sarebbe desiderabile che i frazionisti, per manifestare tutta la loro riconoscenza per questa geniale innovazione, che a detta del sig. geom. Francescato permette loro di approvvigionarsi sufficientemente d'acqua, si recassero a portare il loro plauso fino al civico castello, perchè allora probabilmente sotto l'impulso dell'entusiasmo, potrebbero verificarsi quei voti che egli accenna nella sua risposta di ieri.

Avevo inoltre creduto per quelle scarse notizie che il buon senso insegna, che vendere della roba che si sa a priori di non poter poi dare, facendosi pagare il prezzo, costituisse oltre a tutto, un reato di truffa, e mi sembra che ciò proprio non s'addica ad una amministrazione comunale, la quale però malgrado non fornisca acqua agli utenti delle frazioni, pretende il pagamento del canone.

Prendo atto infine che il sig. geom. Francescato nei riguardi della proposta di erogare l'acqua per settori ad orario non la trova tanto strana, e si preoccupa soltanto dei danni che potrebbero essere apportati dagli eventuali colpi di ariete.

Si metta però il cuore in pace il geom. Francescato e si persuada che, usando le più elementari precauzioni, gli inconvenienti temuti non si verificheranno.

Se il sig. Francescato non si sentisse di assumere questa responsabilità, farebbe opera saggia a lasciare il posto che occupa, perchè, francamente, si dimostrerebbe inadatto a coprirlo.

Quello che ci vuole è un po' di buona volontà ed un maggiore interessamento per gli amministrati, per tutti indistintamente, anche se poveri villici.

L'innominato.

Interloquisce un secondo...

Sembrami che, anzichè affrontarla e discuterla, il geom. sig. Francescato si sia compiaciuto di girare attorno alla sostanziale proposta che un «cittadino» avanzava su «La Patria» di ieri l'altro, di attenuare cioè la lamentata deficienza di acqua potabile nelle frazioni del nostro Comune col provvedere ad immettere — *per un'ora determinata* ogni giorno — una sufficiente quantità di acqua dall'acquedotto per la città in quello per le frazioni, permettendo così anche alle famiglie utenti di rifornirsi d'acqua per i bisogni della casa e della stalla (e non per gli orti e pei giardini).

Non sono un tecnico per valutare tutte le immani difficoltà dell'impresa, che eviterebbe un grande spreco di tempo e di fatica per rifornirsi d'acqua alle distanti fontanine pubbliche e nella roggia o nel Ledra; ma se aspettiamo l'attuazione del nuovo progettato acquedotto, abbiamo tempo !

Voler far vedere che proprio è stato fatto tutto il possibile per ovviare al lamentato inconveniente e lasciar intendere quasi, che chiunque osi esporre un lagno e avanzare una proposta è poco meno di un impertinente, è una pretesa eccessiva anche se proveniente da funzionari più esperimentati del sig. Francescato.

Grazie vivissime.

Udine. 30 luglio.

Rag. Emilio Toso.

I ricevitori postelegrafici per la Riforma Burocratica

A Roma si sta alacremente lavorando al progetto di riforma della burocrazia, che tanto sollievo dovrebbe apportare alle diverse Amministrazioni dello Stato, rendendo più facili e solleciti i rapporti fra queste ed i cittadini.

Però, male riuscirebbe il faticoso parto, se la Commissione parlamentare, composta di eminenti personalità, ma la gran parte ignare dei bisogni, e del come ora si svolge, e del come invece dovrebbe svolgersi il lavoro nei singoli uffici, non darà favorevole ascolto alla proposte modificazioni che i tecnici, cioè i veri lavoratori delle classi, vanno esponendo ai rispettivi Ministri ed alla Commissione medesima, per rendere più facile il compito e più perfetta e rispondente l'invocata riforma.

Ed è per questo, che nell'imponente, sconvolta e farraginosa amministrazione postale, che più di tutte ha bisogno di venire profondamente toccata per renderla agile e spedita e rispondente ai crescenti bisogni del paese, che il Comitato centrale della Federazione dei Sindacati P. T. T. non ha mancato d'interessarsi vivamente sia presso la detta Commissione, sia col Ministro delle Poste e Telegrafi presentando gli elementi tecnici ed economici a vantaggio dei servizi, suggeriti e controllati dalla lunga esperienza appresa nel diuturno faticoso lavoro nelle diverse branche dei servizi postelegrafonici.

Per tralasciare ogni mezzo affinchè tali proposte siano accolte, anche il Comitato dei ricevitori postelegrafonici della provincia ha inviato al governo i seguenti telegrammi:

« Eccellenza Bonomi - Roma.

« Ricevitori postelegrafici provincia Udine fidenti riforma burocratica Amministrazione postale, solidali emendamenti presentati Comitato Centrale Federazione Sindacati P. T. T. riaffermano volontà della classe perchè emendamenti siano integralmente accolti ».

« Ministro Poste Telegrafi - Roma.

« Fucinandosi riforma burocratica, fidenti radicali sfrondature troncone postelegrafonico, Ricevitori provincia Udine, solidali emendamenti presentati Comitato Centrale Sindacati, riaffermano volontà della classe perchè emendamenti stessi siano integralmente accolti.

R. GNESUTTA

fiduciario Comitato Ricevitori Friulani ».

Ci auguriamo che la maggioranza dei deputati, di fronte a richieste che non vanno oltre il minimo indispensabile per sopperire e fronteggiare le impellenti necessità di esercizio nell'Istituto Ricevitoria, si affermino con un voto plebiscitario a favore delle proposte modificazioni, rendendo così giustizia a chi nella Società è veramente l'artefice di lavoro e di produzione.

Sarà questa una prova tangibile per individuare le responsabilità di quanti vogliono il disordine nei pubblici servizi, negando i mezzi materiali e morali per dare a chi lavora una serena tranquillità di spirito.

Costoro, li terremo nel debito conto.

R. Gnesutta.

Gorizia commemora la sua liberazione

Il ministro della guerra generali e i combattenti friulani

Sul Podgora glorioso.

Il 7, l'8, il 9 del mese che oggi si è affacciato sulla ruota eternamente girevole del tempo, ricorre la Sagra di Santa Gorizia — il quinto anniversario dei giorni in cui la nostra sorella amata, la città martire, già tutta un crivello di ferite e sanguinante, vide gli attesi invocati fratelli con risoluto impeto irrompere dalla flagellata riva destra del suo fiume e guadarlo sotto un diluvio micidiale di fuoco e di ferro, inerpicarsi fra grovigli di reticolati insidiosi e di trincee e di caverne sulla smossa sponda di sinistra, entrare infrenabili nelle sue vie, tra le sue case in fiamme con l'entusiasmo di chi finalmente, dopo lunghi sacrifici, tocca la meta sublime per mesi e mesi agognata.

E Gorizia appresta a celebrare la propria Sagra; ed i fratelli del Friuli tutto, primi fra essi i combattenti gloriosi, concorreranno a rendere quella celebrazione più solenne ed austera; ed a esso parteciperanno — e le daranno carattere di alto avvenimento patriottico — il generale Cappello, il duce della battaglia liberatrice — e il ministro della guerra on. Gasparotto, ed altri personaggi cospicui.

Fu predisposto un programma definitivo nelle sue linee generali, ma che potrà subire ancora qualche variante nei particolari. Eccolo:

VII AGOSTO

Ore 8: *Ricevimento dei Combattenti friulani alla Stazione meridionale. — Corteo con l'intervento di tutte le autorità militari e civili, di tutte le sezioni friulane dei combattenti con vessilli e di tutte le Associazioni locali con bandiere.*

Ore 9-11: *Congresso dei combattenti friulani al Teatro Verdi coll'intervento del Ministro della guerra, on. Gasparotto.*

Ore 11-12: *Concerto nel Giardino pubblico sostenuto dalla banda cittadina di Udine.*

Ore 17: *Radunata in Piazza Cesare Battisti. — Processione al Podgora per il Vallone delle Acque.*

Ore 18: *Sul Podgora consegna dei diplomi di onore, della croce di guerra e dei brevetti della medaglia di gratitudine nazionale concessi dal Ministero della guerra alle madri ed alle famiglie dei militari caduti sul campo. Durante la consegna la scolaresca goriziana canterà gli inni nazionali.*

Ore 18.30: *Commemorazione dei Caduti. Parleranno Innocenzo Cappa e l'avv. De Cinque.*

Ore 21: *Ballo popolare in Piazza Cesare Battisti — Illuminazione dei Giardini pubblici — Fuochi artificiali.*

VIII AGOSTO

Ore 6: *Sveglia con salve di artiglieria, bande e fanfare.*

Ore 8.30: *Inaugurazione del ponte sul l'Isonzo.*

Ore 16: *Concorso Ippico al Campo sportivo divisionale.*

Ore 17: *Ballo popolare in piazza Cesare Battisti — Concerto in piazza Cesare Battisti sostenuto dalla musica del 9.o alpini — Illuminazione della città — Fuochi d'artificio — Fiaccolata al castello.*

IX AGOSTO

Ore 8.30: *Radunata in Piazza De Amicis — Scoprimento della lapide al patriota goriziano Giovanni Rismondo — Pellegrinaggio d'amore al Cimitero degli Eroi. ..*

Ore 16: *Concorso Ippico — Gara ciclistica — Esercizio di Ginnastica coreografica.*

Ore 19: *Ballo — Illuminazione della città — Fuochi d'artificio.*

Il II. Convegno generale dei combattenti friulani

Ecco il nobile appello che la Giunta esecutiva rivolge alle sezioni federate ed alle orgaizzazioni economiche dei combattenti friulani, a mezzo del delegato regionale avv. Eugenio Linussa:

Nel chiamare a generale convegno i combattenti friulani, nella città friulana redenta, in adempimento all'unanime voto del Comitato regionale, per il agosto p. v., annuale quinto della redenzione di Gorizia, la Giunta Esecutiva rivolge alle sezioni tutte ed alle organizzazioni economiche un vivissimo appello.

A distanza di meno che un anno dal Convegno Udinese, mentre il lento e faticoso risorgere della Nazione alla sua nuova vita di pace è ostacolato e turbato dal fosco rifermentare di torbidi rancori e, ad un tempo dal dirompere e divampare di violente ire di parte, gioverà manifestare ancora che i combattenti friulani vogliono essere e sono — e più in avvenire saranno — una fraterna e viva ed operante forza di ferma difesa nazionale e di operosa, con giustizia, pace sociale.

Nella imminenza di un definitivo assetto delle terre recuperate alla Patria, sarà pure utile e giusto che il Friuli — e per esso anche i suoi combattenti — dimostri solennemente di avere piena ed intera coscienza della posizione che ora occupa nella Patria italiana, dei compiti che per la nuova storia gli spettano, dei doveri che, per questi, rispettivamente incombono alla Nazione e alla Regione.

Richiedendo l'integrale adempimento degli obblighi assunti dallo Stato verso i reduci dalle trincee, i mutilati, i congiunti dei caduti ed i paesi sui quali passò la furia devastatrice della guerra e gravò la mano dell'invasore rapace, i combattenti friulani, non soltanto riaffermeranno diritti materiali, ma anche e sopratutto pretenderanno il morale riconoscimento - pieno ed intero - del sacrificio di guerra.

Il Convegno si chiuderà con la partecipazione dei combattenti ad un sacro rito sul friulano Calvario.

Ivi salendo ancora una volta tutti dovremo — i cittadini, i combattenti, l'Italia — purificare le anime nostre ed alla fede dei Morti ritemprare la nostra fede nell'italica salvezza.

Per il convegno furono date le seguenti norme:

L'Adunata

Le Sezioni potranno giungere a Gorizia con mezzi propri (autocarri, carri, biciclette, ecc.) o mediante ferrovia. Per le prime sarà disposto a Gorizia un *parcamento*, nel campo sportivo militare, a breve distanza dalla Stazione. Le seconde, usufruiranno di treni speciali, con ribasso del 50 per cento sulle tariffe ordinarie. L'orario sarà comunicato mediante la stampa.

L'adunata generale delle Sezioni avrà luogo nel piazzale della Stazione di Gorizia (meridionale) alle ore 8.

Da qui le Sezioni muoveranno incolonnate per il Corso Vittorio Emanuele, ciascuna con la propria bandiera scortata dal presidente e da due portabandiera e seguita dai soci della Sezione. Le Cooperative di lavoro si accoderanno alla rispettiva sezione, possibilmente con bandiera propria.

Sarà opportuno che i presidenti ed i due alfieri (i quali soli, con la bandiera, avranno accesso sul palcoscenico del teatro durante il Congresso) siano muniti di una fascia azzurra al braccio destro. Tutti i soci dovranno portare le loro decorazioni.

Convegno

Il Convegno sarà aperto alla ore 9 nel Teatro Verdi. Ciascun tema sarà svolto dal relatore e su ciascuno di essi verrà proposto un ordine del giorno.

Le medaglie di Gorizia

Dal teatro, a ore 11, le sezioni muoveranno incolonnate verso i Giardini pubblici. Al passaggio di ciascuna Sezione, il sindaco di Gorizia ne fregierà la bandiera con una medaglia d'argento commemorativa della liberazione.

Nella palestra di ginnastica verranno depositate le bandiere. Seguirà la distribuzione della refezione predisposta in sacchetti o cestini da consumarsi nel giardino pubblico la distribuzione avrà luogo per sezione o cooperativa; perciò è necessaria da parte delle sezioni e cooperative la prenotazione dei soci partecipanti. La mancata prenotazione esclude dalla distribuzione del sacchetto.

Nello stesso giardino si troveranno rivendite di cibi e mescite di vino e birra a pagamento.

Commemorazione al Podgora

Alle ore 16, le sezioni si riuniranno di nuovo da torno alla loro bandiere, nel piazzale Cesare Battisti e da qui muoveranno per unirsi al grande corteo che, ad ore 16 e mezza, da Piazza della Vittoria si avvierà al Podgora per il Vallone delle Acque — Ore 18: Commemorazione dei Caduti sul Podgora.

Il treno per il ritorno si troverà a Lucinico.

La «Voce dell'Isonzo nell'annunciare questo convegno, scrive:

Sarà un grande onore per la nostra città ospitare i combattenti del vecchio e nuovo Friuli, ospitare quei soldati che sono la gloria di questa terra martoriata.

ATTIMIS

Pesca Pro Monumento

Nei giorni 14, 15 e 16 del venturo agosto si terrà in paese una grande e ricca pesca di beneficenza «Pro Monumento Caduti».

In tale occasione sarà svolto uno scelto vasto programma: Concerto bandistico, Corsa ciclistica di resistenza libera a dilettanti della provincia, circa podistica di resistenza per dilettanti di Attimis, spettacoli pirotecnici ecc.

La Pesca di beneficenza, riccamente dotata di premi, annovera in primo luogo i Doni dell'Augusta Famiglia Reale, di S. A. R. il Duca d'Aosta, del Ministero della Guerra e di quelli delle Terre Liberate, e Pubblica Istruzione, del gr. uff. Morpurgo senatore del Regno, e di altre cospicue personalità. Fra i doni vi sono ancora: macchine agricole, un'armenta, una bicicletta, una macchina da cucire, mobili intarsiati, orologio a pendolo, servizi in argento di posateria servizi di porcellana, ricco assortimento di vini, ecc.

Dato lo scopo, il fine nobilissimo, patriottico proposto dal Comitato Promotore, l'interessamento all'uopo da questo spiegato, si ha la certezza che le feste indette per i giorni 14, 15 e 16 del p. v. agosto avranno ottima riuscita e si avrà in paese per tale occasione numeroso concorso di popolo.

Lode e plauso ne va alla co. Irene d'Attimis al sig. Macuglia Silvio Sig. Tonello Gio. Batta sig.ne Scubla Maria ed Orlando Emma del Comitato «Pro Monumento Caduti», ed alla Società Filarmonica Moderna di Attimis, per l'opera assidua principalmente da questi spiegata per il miglior esito e riuscita dei festeggiamenti.

PRECENICCO

Compaesano che si fa onore

Apprendiamo che il compaesano Battista Querel, insegnante nelle civiche scuole Comunali di Venezia, venne testè nominato membro del Consiglio Direttivo dell'Associazione Magistrale Provinciale Veneziana «Iacopo Barnardi», Sezione della N. Tomaseo. Apprendiamo ancora che il caro maestro, proprio in quegiorni, ricevette uno speciale encomio dall'assessore della pubblica istruzione, per la opera prestata in favore del Patronato Scolastico. Al caro Tita che così si distingue ed onora il suo paese, le nostre più vive congratulazioni.

M. A.

COMEGLIANS

Inaugurazione Tramviaria Val Degano

Il primo agosto p. v. sarà inaugurata, al servizio viaggiatori, la Tramvia Villa Santina-Ovaro-Comeglians, col seguente orario:

Partenze da Comeglians: ore 4.40 — 8 — 16 — 18.40;

Arrivi a Villa Santina: 5.45 — 9.5 — 17.5 — 19.45;

Partenze da Villa Santina: ore 9.15 — 12.15 — 20 — 22.30.

Arrivi a Comeglians: ore 12.25 — 13.25 — 21.10 — 23.40.

Dopo lunga attesa verrà finalmente coronato il sogno, quasi disperato delle popolazioni dell'Alto Degano!

Sorta durante la guerra, per scopi prettamente militari, portata a compimento appena prima dell'invasione austriaca del 1917, questa tramvia conobbe, anch'essa, la violenza dell'invasore che ebbe a valersene per trasporto di legname, abbandonandola poi, nella precipitosa sua fuga, in condizioni miserevoli.

All'armistizio nel novembre 1918, lo Stato, ripresone possesso, la rabberciò alla meno peggio, e se ne servì in un primo tempo per rimuovere i residui di guerra, di poi per rifornire di viveri ed approvvigionamenti queste desolate popolazioni; infine invitò i vari Comuni interessati ad una gestione colettiva della loro ferrovia; ed ecco costituirsi un Consorzio di 8 Comuni della Valle del Degano (Villa Santina, Ovaro, Lauco, Comeglians, Prato Carnico, Ravasceltto, Rigolato, Forni A.) per sobbarcarsi all'impresa. Ma ben tosto l'opera che, nella sua potente e magnifica audacia era stata pur sempre una frettolosa abborracciatura attraverso un transito impervio e pericoloso, rivelò la sua malcerta solidità, le sue forti tortuosità: onde, mentre la consorella del But sta svolgendo già da parecchio tempo la sua funzione, questa tramvia non fu adibita dapprima se non al servizio merci, ed ebbe alfine interrotto anche questo per necessità assoluta di raccorciature, restauri, reintegramenti. Ed ora, finalmente, la tramvia compierà il suo servizio regolare a beneficio della nostra valle pittoresca forse quanto nessun'altra della Carnia.

Ora finalmente i nostri emigranti, che nella terra del loro sudato esilio, la Germani, chissà quante volte seppero il pungolo dell'invidia amara verso le opere immani che il genio e la tenacia tedesca profondevano sul loro suolo, sorrideranno memori ed alteri a questo nuovo prodigio, a questo auspicio fumigante nei cieli della loro angusta valle natia!

Ora, finalmente, sul sonnolento scroscio eterno del nostro Degano trasvolerà, suscitatore di visioni superbe, l'ansito della vaporiera, nella rosea solitudine delle nostre aurore e dei nostri tramonti.

E gli occhi ancora smarriti nel senso della precipite fuga o nella visione della tracotante discesa armigera, s'affisseranno beati al «treuino» che s'merpica per l'erta, discende nel greto, s'attorce avvinghiando le roccie, adduce moto e letizia, progresso e civiltà!.

Siano, pertanto, le grazie più fervide da parte di tutti i valligiani ai vari sindaci e consiglieri che hanno prestato la loro attività e la loro benevolenza più disinteressata alla migliore riuscita dell'intrapresa, e specialmente ai delegati dei Comuni ed al presidente dell' amministrazione della Tramvia, sig Cleva Giovanni!

x. y.

BUTTRIO

Nuovi Particolari sull'arresto di Pio Bledig

Affinchè il pubblico sappia come effettivamente avvenne l'arresto del Bledig Pio il sottoscritto dichiara quanto segue:

Il Bledig comparve nel pomeriggio del 2 passato luglio, mentre si sentivano ancora gli scoppi delle munizioni, nell'osteria del signor Luca Cazzador, in Camino di Buttrio. La sua faccia poco rassicurante, allarmò i presenti e allora, dietro preghiera di questi ultimi, il sottoscritto credette opportuno di richiedere allo sconosciuto che mostrasse i suoi documenti. Egli dichiarò di chiamarsi Pio Bledig, ma di essere sprovvisto di carte.

Allora il sottoscritto mandò il muratore Morgutti Calisot di Buttrio a chiamare a Manzinello il maresciallo di artiglieria, sig. Cogozza Clemente, consegnatario del deposito di munizioni.

Un quarto d'ora dopo il maresciallo suddetto giunse a Camino e dichiarò in arresto il Bledig. Lo condusse poi da solo a Manzinello, da dove, a mezzo di due soldati suoi dipendenti, lo fece accompagnare a Dolegnano, per consegnarlo a quei carabinieri.

Tanto per la verità dei fatti.

Deganutti Domenico.

Cronaca Cittadina

Di ritorno dalla Russia

Col treno da Tarvisio che arriva alle 9 giungevano ieri una quarantina di reduci dalla Russia: ex soldati dell'impero austro ungarico in maggioranza rimpatriati dopo lunghi anni di prigionia e di esilio forzato. Sostarono alla nostra stazione sino alle 19.50; quindi col diretto della sera ripartivano per Trieste per essere di là inoltrati alle rispettive destinazioni.

Naturalmente parlando essi italiano, e venendo dalla Russia, avvolta nel mistero, furono tosto assediati da persone che li interrogarono chi su questa, chi su quella particolarità della vita nella repubblica soviettista.

In generale le loro risposte non portarono molta luce sul mondo russo, che si volle dapprima far apparire come il paradiso della umanità nova più evoluta, ma che tutte le notizie posteriori e sopratutto quelle oggi in corso dipingono come il paese della più atroce miseria, del più tirannico terrore.

— In Russia, secondo uno dei rimpatriati — il lavoro è obbligatorio: chi non lavora non mangia. Chi è trovato ozioso, viene arrestato. Paese meraviglioso, diranno i nostri poveri disoccupati che attendono come la manna dal cielo di trovare, sia pure precariamente, lavoro.

E' ovvio che il lettore si domanderà e chi è che fornisce sempre tanta occupazione da non lasciar nessuno ozioso? La domanda fu fatta anche da noi, e per aver la risposta abbiamo usato una piccola perifrasi e cioè abbiamo dettto:

— Ecco supponiamo che io sia un signore......

— Alto là! Signori in Russia non ci sono... c'erano una volta, ma ora tutti gli abitanti, i cittadini sono eguali.

— Va bene, concediamo pure che così sia, ma ammettiamo, per esempio, che ci sia uno, il quale abbia il ticchio di costruirsi una casa. Dova trova gli operai se tutti sono occupati?

— Case non può costruire, perchè le case sono tutte del governo... In campagna, ove si vive fuori della sorveglianza diretta dei soviet, la cosa potrebbe anche avvenire; ma allora, gli operai lavorerebbero dopo le ore di lavoro che essi sono obbligati a prestare per il governo.

« Poichè vi è un unico datore di lavoro, e questo è il Soviet di Mosca, nessuna impresa, nessun industriale; tutto viene da Mosca, tutto si riassume a Mosca.

« La vita della sterminaa nazione parte da là e finisce là. E' il governo che dà lavoro. Ogni operaio si inscrive alla propria confederazione e la confederazione segnala di volta in volta al governo il numero dei disoccupati, e il governo di volta in volta provvede o dando occupazione nel ramo in cui l'operaio è specializzato, o inviandolo ai lavori della campagna.

— E chi paga?

— Siccome non c'è che un unico proprietario ed impresario nel contempo, paga il governo, in ragione delle otto ore che gli operai sono obbligati a prestare. Coloro che nelle otto ore producono più degli altri, hanno un premio annuale, che consiste in un vestito; in un paio di stivali....

Dopo le otto ore tutti sono obbligati a frequentare la scuola; non c'è distinzione: giovani e vecchi hanno l'obbligo di istruirsi.

— E il lavoro che il governo dà in che cosa consiste?

— Per lo più in lavori edili e agricoli. Di indusrie sempre gestite dal governo, non ve ne sono in attività che a Pietrogrado e a Mosca.

— E supponiamo che il lavoratore abbia il desiderio di spassarsela un po'?....

— Anche questo si può fare, in Russia, ma con autorizzazione del Governo, il quale, si capisce, si serve dei soviet per disciplinare tutto questo accentramento di potere. Vi sono i teatri, per esempio.

Tutti i lavoratori hanno diritto di accedrvi gratis: artisti, personale inserviente, sono pagati dal governo.

— Ma allora, la ressa ai teatri deve essere spaventevole!

— No, perchè i posti sono inesorabilmente fissati. La direzione avverte e manda i relativi buoni allè diverse corporazioni e queste a turno inviano i singoli inscritti al Teatro.

— E' passeggiate, scarrozzate, tramvai....

— Trams non ve ne sono più; o se le lineee esistono, non corrono. Funzionano quelli di Mosca e Pietrogrado soltanto..... Scarrozzate? ci vogliono due cose per farle: il denaro per pagare e il permesso di potersi allontanare dal comune, o per meglio dire dal territorio su cui ha giurisdizione il Soviet.

— A proposito di denaro... Costa molto la vita in Russia?

— A secondo dal punto di vista in cui si parte per considerare la cosa. Il denaro non valore, tanto è vero che è intenzione del governo di abolirlo assolutamente, passando a chi lavora (tutti operai, così quei della mano come quei del pensiero), ricevono la paga del governo in soli e puri alimenti: Ora, però, servono allo scambio tanto il danaro quanto gli oggetti in natura.

Io per esempio facevo l'inservien te in tre teatri ed avevo centocinquantamila rubli al mese. E stentavo a portarla fuori. In altro paese, con centomila rubli al mese, si può anche vivere discretamente, perchè il rublo (che prima della guerra valeva da tre a quattro lire italiane) ha diverso valore nei diversi paesi, a seconda del valore del pane. Nel mondo europeo, è il dollaro che fa legge: nel mondo russo, è il pane. Il governo passa, è vero, gli alimenti; ma questi non essendo sufficienti avviene quello che avviene anche fra noi: ognuno cerca di arrangiarsi.

E per arrangiarsi ecco qualche lume: sedici chilogrammi di patate costano cinquanta mila rubli, un paio di stivali dieci mila rubli, il pane non ha prezzo. Merci di lusso non si conoscono: biciclette, automobili, dopo la guerra, non circolano, un cavallo per poco buono che sia si paga da un milione e mezzo a due milioni di rubli.

— Con tutto questo, ci diceva il nostro interlocutore — gli operai di Mosca e di Pietrogrado sono contenti; e, obbedendo a Trozki, che è sempre in divergenza con Lenin, scendono di quando in quando sulle piazze, tutti armati e pezzenti, perchè stoffe non se ne trovano, a fare delle dimostrazioni di giubilo e di evviva ai Soviet.

Del resto, non c'è forse anche da noi un proverbio che dice: «chi si contenta gode?».

Fondi per le linee venete

Espigi ci manda da Roma, in data 27:

Furono presentate alla Camera da deputati veneti, alcune interrogazioni per richiamare l'attenzione del Ministro Raineri sui bisogni d elle Terre Liberate.

Come voi avete anche pubblicato, il Ministro ha presentato alla Camera un disegno di legge per l'assegnazione di nuovi fondi per opere pubbliche. In questi fondi figurano nove milioni di lire per lavori ferroviari di linee in corso di costruzione per conto dello Stato.

In tale somma, si ha motivo di ritenere, verrà riservata una parte di essa per le linee del Veneto e fra queste la Sacile-Pinzano e la Vittorio-Ponte sulle Alpi.

Tra i funzionari della Giustizia

Due onorificenze

Espigi ci scrive da Roma:

Su proposta del Ministro di Grazia e Giustizia, S. M. il Re ha firmato i decreti che nominano: Ufficiale della Corona d'Italia, Pezzotti cav. Umberto, procuratore del Re presso il Tribunale di Udine, e cavaliere della Corona d'Italia, Sbroiavacca, giudice del Tribunale di Pordenone.

Poddighe Enrico, giudice del Tribunale di Pordenone, è nominato vice-giudice nella Somalia Italiana.

Talladini Francesco pretore del Mandamento di Tolmezzo è tramutato, a sua domanda, alla Pretura di Spilimbergo.

L'applicazione del cancelliere della Pretura di S. Mauro Forte, Colella Arturo, alla prima Pretura di Udine, disposta con decreto 2 gennaio 1921, è prorogata per altri sei mesi.

Vive congratulazioni a quell'ottimo magistrato che è il cav. uff. dott. Umberto Pezzotti. L'onorificenza conferitagli dimostra quanto sia apprezzata in alto l'opera sua zelante ed illuminata.

Il nulla osta dell'Istituto Federale

Riceviamo:

Vengono rivolte, da parte di danneggiati, continue lettere di sollecitazione all'Istituto Federale per il rilascio delle dichiarazioni di nulla osta che gli uffici statali richiedono prima di far luogo al pagamento degli indennizzi per danni di guerra. Tali sollecitazioni sono anche e spesso inviate senza alcun rapporto con le epoche in cui pervengono o sono pervenute le richieste di nulla osta, a cui si riferiscono.

E' bene rendere di pubblica ragione che le dichiarazioni della specie vengono rilasciate con la maggiore sollecitudine, compatibile col numero delle richieste e delle ricerche che si devono compiere. Tornano quindi, perfettamente inutili le sollecitazioni, le quali pur non avendo efficacia di sorta, obbligano ad una corrispondenza che intralcia e ritarda senza frutto il lavoro normale.

In conseguenza l'Istituto federale porta a pubblica cognizione che - quando non esista scopo di speciali delucidazioni — non sarà data risposta alle sollecitazioni in parola.

Sottoscrizione per le onoranze al senatore di Prampero

Ecco il decimo elenco delle sottoscrziioni per le onoranze al senatore di Prampero: somma precedente lire 11224; offrirono lire cinquanta ciascuno: Unione esercenti Commercianti ed affini di Palmanova, Giacomo Commessatti, co. G. B. Valentinis, offrirono lire 100 dott. Giuseppe Urbanis, Enrico, Carlo e Luciano Dal Torso, Fabio Lovaria, Maria, Andreina e Guido Giacomel-Fabio Celotti, co. Giulio di Strassoldo. co. comm. Giuliano di Caporiacco, lire 15 Giuseppe Stievano, sindaco di S. Giorgio Luchino Luchino di S. Giorgio alla Richinvelda, Fratelli Crovato, Gualtiero di Spilimbergo, dott. D'Andrea Luigi e figli, Leonardo Luchini e Famiglia, offrirono lire dieci: Pietro Commesssatti, Masolini e Comp. Giuseppe Mizzau; lire cinque G. B. Pascutto, Giovanni Agosti, Domenico ardo, lire due Fabiano Tramontin, Zanetti Marco Francesco; lire una Danduzzi Senecchio, Isidoro Lean, Giuliani Padovani, Dionisio Pasutti e Filipuzzi Vittorio.

Al Luna Park

Annunciato con manifesti che erano la essenza più perfetta dell'arte reclamistica, riannunciato ieri da una passeggiata meridiana degli artisti tutti in alta tenuta, accompagnati da suonatori che facevano a chi più forte soffiava negli strumenti, si svolse ieri nel campo di via Mentana il trattenimento «Luna Park».

Sotto il sole vi furono gare sportive, corse nei sacchi, palo della cuccagna, corse di fantini in costume su... asinelli, tiro alle anitre gioco di bocce, ecc. ecc.; sotto le stelle, (la luna appare in ritardo), il ballo ed i baracconi, grande serraglio e Cristal Palace.

Una vera folla accorsa e si divertì moltissimo ridendo di tante comiche stupefacenti trovate.

Apertura della Mostra di Emulaz.

Il Comitato Esecutivo ha deliberato che l'esame di accettazione da parte della Giuria assegnata per la Mostra d'Arte abbia principio il 6 corr. mese e l'apertura della Mostra in generale abbia luogo il 14 detto.

Tanto perchè gli interessati possano regolarsi nel far pervenire in tempo i rispettivi lavori.

I numeri del Lotto

Estrazione del 30 Luglio

VENEZIA	80	40	52	33	19
BARI	17	1	34	83	20
FIRENZE	39	35	46	71	53
MILANO	17	34	69	68	21
NAPOLI	51	60	6	59	25
ROMA	7	73	90	53	27
PALERMO	15	13	60	3	50
TORINO	38	82	89	7	4

Da oggi non si spedisce più zucchero di Stato

Un decreto pubblicato sabato sulla «Gazzetta ufficiale» riporta la determinazione del ministro delle Finanze, in forza della quale è cessata da oggi, 1 agosto, la spedizione e vendita di zucchero di Stato per conto della direzione generale della Dogana. Pure da oggi il prezzo di vendita al pubblico dello zucchero di Stato è ridotto a lire 650 al quintale fermi restando gli attuali compensi stabiliti a favore dei depositi di distribuzione e dei rivenditori al minuto, nella misura di lire 7.50 e di lire 20 al quintale. Sulle rimanenze di zucchero di Stato accertate presso depositi di distribuzione al 31 luglio — vale a dir ieri — sarà corrisposto dalla direzione generale per gli approvvigionamenti e consumi ai titolari de idepositi stessi, il rimborso della differenza fra il prezzo preesistente e quello determinato con il decreto qui riassunto.

Beneficenza a mezzo della «Patria»

Orfani di guerra — In morte di Leo Bottos: rag. Enrico de Checo 5 Guglielmo di Santolo Venuti 10, Cantoni Giovanni 50, In morte di Antonia Plaino Fracasso F.lli Plaino 10.

Mutilati Sezione Udine — In morte di Leo Bottos: Cantoni Giovanni 50.

Cicchi di guerra — In morte di Leo Bottos: dott. Riccardo Marpillero 5.

Onoranze senatore Prampero — F.lli Burghart 25.

Congregazione di Carità — N. N. 5, N. N. 5.

Cinema Teatro Moderno

Oggi: «La Città Misteriosa» straordinario dramma di avventure in 4 parti.

Varietà: Nuovi importanti debutti con Pietro Csatti fachiro, l'uomo dalla pelle di acciaio nei suoi straordinari esperimenti di analgesia. Ugo Mari, finissimo ed elegante dicitore.

Trattoria Comunale

Listino dei pranzi dal 2 al 6 corr.

Martedì: Pasta al sugo; Manzo brasato e contorno — Mercoledì: Minestra al brodo (riso e patate); Manzo bollito e contorno — Giovedì Pasta asciuttta; Spezzattini di vitello e contorno — Venerdì: Minestrone; Scaloppine di vitello e contorno — Sabato: Tagliatelle al sugo (alla Bolognese); Arrosto di vitello con patate.

Tragico suicidio all' Ospedale Militare

Da qualche tempo all'ospedale Militare di via Pracchiuso era ricoverato il soldato Negri Giacomo, novarese, del quinto artiglieria P. C. del presidio di Codroipo: egli si era ferito ad un piede con una fucilata, sparatasi a scopo suicida.

Il primo tentativo non dissuase il disgraziato a rinunciare alla vita, e sabato mattina con un'altra fucilata si uccideva. Disceso dalla camerata, girò dinanzi al corpo di guardia fino dalle sei del mattino aspettando che i soldati di servizio si allontanassero: quando più non vi era alcuno, nel corpo di guardia, il Negro entrò, caricò un fucile con una pallottola a mitraglia che aveva conse e si puntò l'arma sotto la gola esplodendo un colpo.

Lo strazio che la mitraglia fece del viso è impressionante; una parte della bozza frontale fu lanciata contro il soffitto e vi rimase appiccicata; due denti saltarono a terra con pezzi di lingua, i lineamenti ne rimasero mutilati, sfracellati....

La detonazione fece accorrere, primo, il postino che scriveva in una stanza vicino al corpo di guerdia, e dipo ialtri soldati infermieri ed ufficiali.

Il suicida fu trasportato a braccia in una camera e adagiato su di un letto allora solo esalò l'ultimo respiro riuscendo a sopravvivere alcuni minuti alla ferita orrenda, ma senza conoscenza ed emettendo urla straziantì, disumanate.

Una rapida inchiesta escluse ogni responsabilità. Il corpo di guardia è tuttora chiuso e per il seppellimento si attende ancora il compimento di alcune formalità. La causa del suicidio non è ben nota. Si immagina doversi attribuire a sconforto: il Negri non conobbe mai i suoi genitori, ora doveva subire un processo al tribunale militare.

Contravvenz. in tema di frumento

Il Sig. Porta Giuseppe da Risano (Comune di Pavia di Udine), dopo di avere offerto alla Commissione Ricevimento Cereali una certa quantità di frumento, prodotta nei suoi campi, ne vendeva una parte, senza il *nulla osta* della Commissione stessa.

Tale fatto è risultato alla Commissione che si recava nei granai di detto produttore, per accertare se la quantità offerta esisteva realmente.

E pertanto la Commissione ha elevato contro il sig. Porta Giuseppe verbale di contravvenzione, per aver contravvenuto al disposto dell'art. 10, 3.o capoverso, del Decr. Commissariale 22 Giugno 1921, denunciandolo all'autorità competente.

Per tale contravvenzione il sig. Porta Giuseppe dovrà pagare una multa pari a tante volte lire 100 per quanti quintali e frazione di quintale ha venduti.

Stiano bene attenti i produttori che hanno offerto il loro frumento allo Stato. Una volta fatta l'offerta essi non possono in alcun modo disporre del frumento offerto se non previo il *nulla osta* della Commissione, e questa si reca sui granai dei produttori per accertare se realmente esista la quantità di frumento da essi offerta.

Il dott. Francesco Verardi avverte la sua Spettabile Clientela che il suo Gabinetto dentistico rimarrà chiuso per tutto il mese di agosto.

...ricevimento alla missione estera

L'altra sera nei locali del Circolo Militare venne offerto dal Comando del corpo di armata di Trieste, un pranzo agli ufficiali componenti la Missione Militare, che per più giorni Udine ha ospitato. Intervennero tutte le autorità militari del presidio di Udine. Notammo il generale Milanesi Comandante la divisione di cavalleria, che rappresentava anche S. E. il generale Sanna Comandante del corpo di armata di Trieste. Il generale Freri Comandante la Brigata Re, i comandanti dei reggimenti di Fanteria e di Cavalleria.

Il capo di Stato Maggiore della divisione di Cavalleria Ten. Col. Coppini, il ten. cav. Scarpa, e molti altri di cu ici sfugge il nome.

La Missione era accompagnata dal generale di Brigata Conte Barbarich, valoroso ufficiale, e di cui il Friuli si ricorda e perchè friulano esso pure e perchè durante la guerra era addetto all'Ufficio Stampa del Comando Supremo. Durante il pranzo regnò veramente una cordiale fraternità d'armi.

Allo spumante il Generale Milanesi a nome di S. E. il generale Sanna brindò alla fortuna degli stati dei quali gli ospiti graditi erano i rappresentanti. Ai saluti ed agli auguri del nostro valoroso Comandante, unisco i miei i più affettuosi e sinceri e sicuro interprete dei sentimenti degli ufficiali del presidio di Udine, porgo a voi anche il loro fraterno saluto. Io spero, disse il valoroso generale, che dalla visita oste fatta alla vecchia nostra fronte, dalla Conca di Plezzo, alle foci del sacro Timavo, vi siate fatta una idea esatta delle difficoltà cui l'Italia ha dovuto sostenere nei primi anni di guerra.

Nei giorni prossimi visiterete le altre parti della fronte Italiana e son certo, che l'animo vostro di soldati si invaderà di commozione profonda, e d'ora innanzi potrete giustamente apprezzare la tenacia e il valore dell'esercito italiano che per quattro anni ha combattuto contro gli elementi.

Il generale Hulman, belga più anziano dei componenti della Missione, ringraziò a nome di essa il generale e gli ufficiali. Disse che il Belgio non potrà mai dimenticare il contributo dato dall'Italia per la Vittoria Comune.

Nel 1914 la vostra neutralità, disse, ha salvato ed il Belgio e la Francia, La vostra grande Vittoria, che da Vittorio Veneto ha il nome, ha accelerato potentemente la fine vittoriosa della guerra.

Il Belgio non dimenticherà mai questo, perciò, con animo grato e commosso brindò all'Esercito Vittorioso della Terza Italia.

Verso la mezzanotte la simpatica riunione si sciolse.

Ieri mattina la Missione è partita per Treviso per visitare la fronte del Piave.

Vennero ossequiati a nome del Generale Milanesi, dall'ufficiale d'ordinanza ten. Scarpa.

Gravissimo furto al Ministero Terre Liberate

Una cassaforte vuotata

Durante la notte scorsa, o probabilmente nella serata di ieri, i ladri sono entrati nell'Ufficio del Ministero Terre Liberate in Via Poscolle commettendo un rilevante furto. Nell'ufficio stesso vi sono due casse forti, una grande ed una più piccola; i ladri svaligiarono quest'ultima, la quale conteneva circa ventimila lire.

Poterono aprirla mediante leve, e senza fare eccessivo rumore.

Il custode dice di aver ben chiuso sabato sera la porta, la quale non presenta traccie di scassinamento.

Da notarsi che ieri sera alcuni viandanti videro l'ufficio illuminato. Il furto che appare alquanto misterioso è stato denunciato all'autorità di P. S. che ha già iniziato, e pare con fortuna, le indagini del caso.

Il caldo e le sue vittime

Continua l'eccessivo caldo. Le campagne soffrono assai. Dovunque si celebrano funzioni per invocare la pioggia. Stamane da Moimacco e Remanzacco son venuti in città numerosi paesani al Santuario delle Grazie, per la stessa disperata invocazione.

Le vittime del caldo tra le persone continuano. Tale Olivo Mansutti da Meretto, ricoverato il 29 all'ospedale Civile, spirò il giorno dopo. Stamane è stato ricoverato un operaio addetto ai forni presso le Ferriere, perchè colto da malore sul lavoro, causato dal calore eccessivo.

Briganti arrestati che sparano e sono uccisi

PARIGI, 31. — Ieri la polizia è riuscita ad arrestare gli autori dell'atto di brigantaggio consumato sul direttissimo Parigi-Marsiglia. Uno di essi, studente di medicina, è stato arrestato nel Quartiere Latino (il quartiere famoso appunto perchè vi dimorano gran parte degli studenti). Gli altri due, arrestati mentre uscivano da una trattoria, appena si accorsero di essere circondati dagli agenti, fecero uso delle armi, ferendo gravemente un agente. Due ispettori di polizia risposero immediatamente al fuoco, sparando anch'essi ed uccidendo entrambi i due catturandi.

L'arrestato ha fatto ampia confessione.

Arresto di un sindacalista

LILLA, 31. — Il sindacalista Brutchoux è stato arrestato ieri mentre usciva dalla seduta del Congresso della Confederazione del lavoro. L'arrestato era colpito da interdizione di soggiorno. (*La Francia fa rispettare le sue leggi!*).

L'accordo franco-inglese raggiunto

PARLAMENTO NAZIONALE

Le comunicazioni del Governo

Parlano i ministri

SENATO. — Nelle sedute di sabato e di ieri fu continuata la discussione del disegno di legge sulla proroga dell'esercizio provvisorio del bilancio.

Nella seduta di ieri

hanno parlato il ministro degli esteri marchese della Torretta e il presidente dei ministri Bonomi.

Le dichiarazioni più importanti del marchese della Torretta si possono riassumere così: — Nel periodo storico in cui siamo entrati la politica estera italiana dovrà avere un contenuto essenzialmente economico. A questo scopo è indispensabile lo accordo coi nostri alleati ed una politica di leale collaborazione con essi. Tocca di Angora di Adalia del Dodecaneso. Intorno a quest'ultimo dice che esiste un accordo fra l'Italia e la Grecia, il quale comprende da parte nostra la cessione quando però si avverino certe condizioni; ma poichè tale accordo potrebbe diventare operante soltanto dopo la conclusione della pace con la Turchia prende impegno per allora di sottoporlo al Parlamento. Fino a che il Parlamento non lo abbia ratificato, nessuna modificazione verrà apportata allo stato attuale delle nostre occupazioni.

Questione albanese: lo spontaneo abbandono di Vallona da parte nostra fu effettuato perchè l'Albania potesse costituirsi in istato indipendente. Se ciò non trovasse piena attuazione e se altri tentasse di approfittare delle condizioni del nuovo Stato per i propri interessi, con danno della libertà stessa degli albanesi e dei vitali interessi strategici dell'Itaila, tutta la questione albanese dovrà essere riesaminata sulla base degli interessi preponderanti italiani, già da tutti gli alleati a noi riconosciuti.

Il presidente dei ministri, on. Bonomi, nelle sue risposte ai vari oratori, è incisivo e di una estrema franchezza, anche nelle questioni che più appassionano, come quella di Fiume e di Porto Barros, e quella della pacificazione.

Fascista o socialista?

Polemizza coi senatori Caviglia e Scialoia, per l'Adriatico; e al generale Caviglia dice che in un paese come il nostro, in cui i controlli son molto scarsi, si deve indugiare a pronunciare frasi le quali possono turbare e disgregare la disciplina nazionale (*approvazioni vivissimi applausi*). Concludendo dice che in quest'ora così piena di nervosismo e di irrequietudine i giudizi mutano con una facilità impressionante. Alla formazione del ministero egli fu accusato di simpatizzare coi fascisti e di proteggerli; oggi si crede che egli si sia volto alla parte contraria, e qualche voce in questo senso si è udita anche in Senato. Dichiara di non essere nè con gli uni, nè con gli altri, in quanto turbano l'ordine pubblico; egli è e resta con l'Italia, la quale ha bisogno di pace e di tranquillità, perchè l'ordine, la pace e la tranquillità sono il presupposto necessario per il suo risorgimento economico (*benissimo!*) Non ha avuto difficoltà a riconoscere che il fascismo è nato come reazione alle eccessive violenze del movimento sovversivo. Ha cercato di indagare le origini del movimento ed ha detto nel suo discorso elettorale ed alla Camera, e lo ripete al Senato, che il fascismo non può esaurirsi in scontri che alimentano odii e rancori e possono condurre l'Italia alle antiche fazioni dei guelfi e dei ghibellini (*approvazioni vivissime*) giacchè questi movimenti di punizione e di rappresaglia al di fuori dell'autorità dello Stato, ne suscitano altri in contrapposto, e danno origine agli arditi rossi o agli arditi del popolo, che sorgono col pretesto di difendere le organizzazione e si costituiscono in nuclei armati che potrebbero essere pericolosi per l'ordine pubblico (*approvazioni*). L'azione del Governo deve mirare a far cessare l'urto armato delle fazioni ed a ristabilire dovunque e contro chiunque l'impero della legge e l'autorità dello Stato (*approvazioni vivissime*) Due compiti ha in quest'ora lo Stato, duri e talvolta dolorosi compiti: assicurare che l'azione dei partiti non esca dall'ambito delle leggi e non permettere che da nessuna parte essa trasmodi in violenze, sia individuali, sia collettive; disarmare gli spiriti e le braccia, perchè l'Italia non deve più assistere al doloroso spettacolo delle sue borgate e città insanguinate dal fratricidio (*approvazioni*). Quest'opera aspra e dolorosa sarà compiuta dal Governo se sarà sorretto dall'opinione pubblica e dal Parlamento. Confida che il Senato, in cui vivo ed inestinguibile è il sentimento di amore per la Patria, vorrà dare il suo appoggio all'opera pacificatrice del Governo, che è rivolta a sinsaldare la Patria perchè sia veramente degna dei suoi figli che sulle Alpi e sul Carso morirono per farla grande e rispettata (*vivissimi applausi, molte congratulazioni*).

Il Senato vota la chiusura della discussione. Oggi, lunedì, si avrà il voto.

Contro la riforma della burocrazia

CAMERA — Sabato e ieri si trattò sul disegno di legge per la riforma dell'Amministrazione centrale. Sabato vi fu una proposta di sospensiva dell'on. Baldesi socialista ufficiale fatta eccezione però per la parte che riguarda i provvedimenti economici per gli impiegati. A lui si associa l'on. Conti a nome del gruppo repubblicano. Ma il tentativo social-repubblicano fallisce: la Camera respinse la sospensiva e iniziò la discussione.

La seduta di ieri

Notiamo che in principio di seduta fu letta una proposta di legge dell'on. Cosattini per il risarcimento dei danni sofferti da cittadini internati durante la guerra.

Continua poi la discussione sui provvedimenti per la riforma dell'Amministrazione dello Statoe, la semplificacione dei servizi con relativa riduzione del personale; e continua la contrarietà dei socialisti, espressa con discorsi di critica sul disegno di legge, con accenni al decentramento, alla divisione dell'Italia in regioni ecc. ecc. Furono svolti parecchi ordini del giorno che porterebbero al rinvio del disegno di legge od esigerebbero numerose e profonde modificazioni; vi furono anche discorsi vivaci: ma la seduta si svolse tranquillamente.

L'on. Bentini, socialista ufficiale, chiuse un suo discorso contrario al disegno di legge, con una invocazione all'amnistia. Deplorate le violenze che travagliano il nostro paese, invoca rimedio a tale stato di cose ed il serenamento degli animi; ed a questo fine invoca l'amnistia per tutti i colpiti a qualunque titolo, compresi gli impiegati puniti disciplinarmente, in segoito alle recenti agitazioni (*applausi*). Confida che questo voto di clemenza avrà l'unanime assenso della Camera. (*Approvazioni; vivi ripetuti applausi all'Estrema Sinistra*).

Il dissidio franco-inglese fu appianato

PARIGI, 1. — Una nota dell'Agenzia Havas dice: Lord Harding ha comunicato di urgenza iersera a Briand che il Governo inglese aderiva volentieri alla proposta del gabinetto francese e incaricava lord Darbenhot di unirsi agli ambasciatori di Francia e d'Italia a Berlino per fare presso ilGoverno tedesco un passo comune avvertendolo che deve essere pronto a facilitare in tutt ii modi possibili il trasporto attraverso la Germania delle truppe alleate che la situazione dell'Alta Slesia può in ogni momento rendere necessario.

Lord Curzon ha proposto la data dell'8 agosto per la riunione del Consiglio Supremo perchè il Presidente del Consiglio italiano non potrebbe recarsi in Francia prima di quell'epoca. Lloyd George parteciperà ai lavori del Consiglio che si riunirà a Parigi se, il Governo francese lo desidera.

Il tono di questa risposta inglese è cordialissimo. Lord Harding ha espresso la sua viva soddisfazione pel fatto che siano così dissipati i recenti malintesi.

La soddisfazione in Francia

PARIGI 1. — Una nota dell'«Agenzia Havas» dichiara: La nota dell'«Agenzia Reuter» che ha diffusa stasera la notizia dell'accettazione da parte dell'Inghilterra delle soluzioni francesi per terminare la controversia circa l'Alta Slesia, è giunta poco dopo ed ha provocato una grande soddisfazione. La conferma ufficiale è giunta poco dopo, e nella serata stessa si è saputo che lord Darbenhot aveva ricevuto istruzioni di associarsi al passo fatto anteriormente da Laurent per il passaggio delle truppe francesi in Germania.

L'opinione pubblica francese apprezzerà molto che gli amici inglesi abbiano risposto con tanta buona volontà allo sforzo fatto dalla Francia per giungere ad una conciliazione ed interpreterà l'accordo preliminare sulla procedura come il preludio di una soluzione amichevole circa la sostanza del problema.

Quando e perchè si raduna il Consiglio supremo

PARIGI 1. — Il Consiglio Supremo si riunirà l'8 agosto. Ad esso il Belgio sarà invitato e l'Amreica invierà un «osservatore». In queste riunioni il Consiglio Supremo definirà innanzi tutto la questione dei rinforzi ed in seguito la divisione del territorio plebiscitario. Poscia il Consiglio esaminerà la questione dei criminali di guerra in relazione con le sentenze di Lipsia. Verosimilmente il Consiglio studierà nel suo insieme anche i problemi delle riparazioni, poichè i ministri delle finanze alleati debbono subito dopo la riunione del Consiglio Supremo, regolare differenti questioni tecniche, quali la ripartizione delle indennità versate, il pagamento delle spese di occupazione, ecc.

Il Consiglio discuterà anche circa il mantenimento delle sanzioni decise a Londra, tenendo presente tuttavia che è opinione generale che le decisioni sulle sanzioni debbano essere lasciate all'apprezzamento del Comitato per le garanzie Probabilmente il Consiglio Supremo non si preoccuperà troppo della questione della carestia in Russia, in seguito al fatto che la missione Ausen è fallita per la pretesa inammissibile del governo dei soviets di controllare il rifornimento dei viveri e i soccorsi. Forse il Consiglio Supremo toccherà anche la questione orientale, quantunque la Grecia non abbia in nessun modo domandato una mediazione degli alleati. Le sedute del Consiglio supremo dureranno probabilmente otto o dieci giorni.

Un violento ciclone a Milano

MILANO, 1 (per telefono) — Nel pomeriggio, dopo una giornata di caldo eccezionale, è scoppiato un violentissimo temporale, un vero ciclone addirittura, il quale ha prodotto danni rilevanti in piazza Vitotrio Emanuele e in Galleria, frantumando parecchi vetri. La vita della città rimase addirittura paralizzata.

Il giovanetto Giovanni Boscolo, che attraversava Corso di Porta Ticinese, fu colpito da un vaso caduto dall'alto, e venne trasportato morente all'Ospedale.

Stamane la temperatura si è notevolmente abbassata.

Trotzeki in Siberia e Lenin in Inghilterra?

LONDRA, 1 (per telefono, da Milano) — Secondo un dispaccio da Reval, Trotzky è partito per la Siberia e Lenin si apparecchia passare all'estero, probabilmente in Inghilterra.

Secondo notizi eda Parigi, pervenute all'«Echo de Paris», la rivolta dei contadini affamati si estende rapidamente e minaccia di travolgere le truppe. Mosca teme di essere invasa dalla plebe e dalla soldataglia.

I sovrani di Rumenia a Parigi

PARIGI 31. — Il Re di Rumenia accompagnato dalla Regina e dalla principessa Ileana, provenienti dalla Romania contreno speciale, è arrivato ieri a Parigi e si è subito recato all'Arco del Trionfo, dove ha deposto una corona al soldato sconosciuto, raccolto sul campo di battaglia.

La Media dei Cambi

Udine, 1 agosto. La media dei cambi segnò sabato ulteriori, lievi miglioramenti. Francia 180.60 — Svizzera 380.25 — Londra 84.60 — Nuova York 23.80 — Berlino 29 — Belgio 176.50 — Vienna-Praga 29.50.

La moglie Tondolo-Mittoni Teodolinda, la suocera, i cognati, i nipoti con animo angosciato partecipano la morte repentina del loro caro

TONDOLO PIETRO

maresciallo a riposo

avvenuta oggi alle ore 13.

I funerali avranno luogo in Buia Martedì 2 agosto alle ore 8 ant.

La presente serve di partecipazione personale.

Buia, 31 luglio 1921.

Comune di Camino di Codroipo

Concorso ai posti di Segretario e Messo Scrivano.

A tutto il 31 agosto 1921 è aperto il concorso ai posti di Segretario e di Messo Scrivano. Stipendio lire 6000 e lire 3000 oltre la doppia indennità di caro vivere e l'alloggio gratuito per il segretario. Chiedere avviso alla segreteria Municipale.

Il Sindaco **G. Strolli**

Deputazione Provin. di Udine

Fino al giorno 10 settembre p. v. è aperto il concorso al posto di direttore dell'Ufficio Provinciale del lavoro di Udine. Per schiarimenti rivolgersi alla Segreteria della Deputazione provinciale.

AVVISI ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 la parola — Varii cent. 10 — Commerciali cent. 15 (Minimo 20 parole)

OROLOGIAIO. Provetto rimpatriato dalla Svizzera occuperebbesi per riparazioni presso orologeria. Referenze ottimissime. Indirizzarsi Udine, Via Pellicerie, 9. Piano III.

LAMIERA zingata ondulata cinquecento fogli buono stato cerca urgenza Brunetti. Tolmezzo.

ASSISTENTE EDILE, ottime referenze, occuperebbesi. Scrivere 1729. Unione Pubblicità, Udine.

IMPIEGATO dattilografo, buone referenze, miti pretese, occuperebbesi anche subito. Scrivere 1729, Unione Pubblicità, Udine.

DISEGNATORE lucidatore buone referenze, miti pretese, offresi subito, anche per lavoro periodico. Scrivere 1729, Unione Pubblicità, Udine.

L'AGENZIA principale in Udine della Compagnia «La Paterna» con la data del 1.o agosto 1921 viene trasferita in via Iacopo Marinoni

La Famiglia Pantaleoni ed i parenti tutti della Compianta

Clotilde Cremese Pantaleoni

commossi ringraziano sentitamente le rappresentanze, tutti quelli che intervennero all'accompagnamento funebre. Uno speciale ringraziamento al prof. Angelini ed alle RR. Suore del Civico Ospitale che assistettero amorosamente la loro cara Estinta.

Udine, 1 agosto 1921.

La Famiglia Franzolini desolata ringrazia sentitamente tutti quei buoni che in qualsiasi modo vollero onorare la salma del suo caro

ANGELO

Udine 1 agosto 1921.

La moglie, il figlio e parenti tutti ringraziano sentitamente tutti coloro che vollero rendere l'ultimo omaggio di affetto verso il loro caro Estinto

Valle Giuseppe

Udine, 1 agosto 1921.

MALATTIE d'Orecchio - Naso - Gola
Specialista
Dott. Comm V. C. CAMPANILE
Riceve dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 16
UDINE - Via Manin, 15. II. piano

LAVORAZIONE DEL LATTE
(Impianti completi per latterie, scrematrici, zangole, torchi per formaggio, recipienti per il latte, secchielli per mungitura, bacinelle Swartz, secchioni, vasi da trasporto, filtri, stampi per burro, fassere, tele per formaggio, spazzole, pannarole, mestoli, olii, lubrificanti, Caglio liquido e in polvere, termometri, cremometri, lattodensimetri, lattofermentatori Bayer, ecc.) rivolgersi alla
ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA
"SEZIONE MACCHINE AGRARIE"
UDINE - Piazza dell'Agraria (Ponte Poscolle) - UDINE

Filiale in Udine; Via Grazzano al Civico N. 8

Società Servizi Automobilistici
Ing. F. RIBI e C. - Gorizia
Deposito Gomme PIRELLI ENGLEBERT E LUTETIA
Vulcanizzazione copertoni e camere d'aria
Pressa idraulica a motore
Rifornimenti
Impianto moderno
PREZZI CONVENIENTISSIMI
Gorizia via 9 Agosto Nr. 6 (vis - a - vis Caffè Garibaldi)

Cav. G. Zanibon
PADOVA
MUSICA
:: Forniture complete ::
ed accessori
VIOLINI - MANDOLINI
BANDE - ORCHESTRE
GRAMMOFONI

CASA DI CURA
per malattie d'orecchio - naso - gola
Dott. GUIDO PARENTI
SPECIALISTA
UDINE - Via Cussignacco N. 15 - UDINE

Signora Dottore
Cesira Zagolin Conti
Medico Chirurgo Pedriatra
Ambulatorio per bambini e signore in Via Iacopo Marinoni N. 27.
Riceve tutti i giorni dalle 11 alle 12 e dalle 14 alle 16.

Dott. Giuseppe De Leo
Medico - Chirurgo e Chimico
SPECIALISTA PER LE
Malattie Veneree-Sifilitiche e della Pelle
ed in Analisi Cliniche
Perfezionato presso l'Istituto Pasteur e gli Ospedali Saint Louis, Neker e Cochin della Università di Parigi.
Cura della sifilide coi prodotti moderni «914» — «1116» — «102» e «Sulfarsenol» lar.
Guarigione rapida del ristringimento uretrale, uratrite ribelle e goccetta cronica con poche sedule di elettrolisi circolare e ionizzazione elettrica.
Esame del sangue (Siero reazione del Wassermann per la diagnosi della sifilide ed altre analisi cliniche. Visite dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.
UDINE - Via Gemona, 84 - UDINE

Casa di Cura per Malattie degli Occhi
Dott. T. BALDASSARRE
SPECIALISTA
Prescrizione di occhiali, cure ottiche ed operatorie per occhi loschi; cura radicale della acrimazione, operazione della cataratta. 1515
Visite e consulti: dalle 10 alle 12 e dalle dalle 17.— Udine Via Cussignacco.

Dott. Domenico Damiani
Medico Chirurgo Specialista della Clinica di Bologna
MALATTIE BOCCA e DENTI
apparecchi di protesi in ogni sistema il più moderno
UDINE - Piazza Vitt. Eman. (Via Manin)

Dott. Antonio Pozzo
UDINE - Via Francesco Mantica, 12
(di fronte all'Intendenza di Finanza)
da consultazioni quotidiane Malattie della Pelle e degli Organi genito urinari - Reazione Wassdiermann.

AMERICAN DENTIST
L'unico gabinetto Dentistico in Udine per i lavori di protesi d'ultimo sistema;
Denti - Dentiere artificiali in vulcanite ed oro - Denti a perno - Corone d'oro - Ponti all'Americana (bridge works) Apparecchi di raddrizzamento - Riparazioni.
Dentiere senza palato
Consegna dei lavori nello stesso giorno dell'ordinazione.
UDINE - Via Mercatovecchio 41 - UDINE
Aperto tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

Per TRIESTE: Omn. 5.10 — Acc. 8.30 — dir. 11.41 — lusso 13.45 — omn. 17.30 — accelerato 20.

I treni dalle 8.30 e 17.30 sono sospesi alla domenica.

Il treno delle 17.30 si ferma a Gorizia. Arrivi a Trieste, rispettivamente: 8.40 — 12 — 14.07 — 16.05 — 23.15.

Per CIVIDALE: 8.20 — 11.50 — 15.30 — 19.30.

Per S. GIORGIO DI NOGARO E CERVIGNANO: 5.5 — 11.15 — 17.55

Il treno delle 17.55, è sospeso alla domenica.

PER TARVISIO: Lusso 4.15 — omn. 5.30 — dir. 9.25 — dir. 16.10 — acc. 19.45.

Il treno lusso delle 4.15 si effettua solamente il lunedì, mercoledì e venerdì.

Il treno delle 19.45, è sospeso la domenica.

Per VENEZIA: acc. 5.15 — 9.35 — diretto — 14.25 acc. 17.15 — dir. 19.50 — dir. 2.5.

I treni delle 9.35 e delle 17.15 sono sospesi la domenica. Il diretto delle 2.05 è sospeso al lunedì.

Arrivi a *Mestre* rispettivamente 9.8 — 13.37 — 17.48 — 21.47 — 23.3 — 5.38.

Partenza da *Mestre* per Milano 5.5 — 6.49 — 9.55 — 12.38 — 14.21 — 18.5 — 18.44 — 23.20 — 0.8.

Partenza da Mestre per *Bologna* 4.13 — 6.22 — 7.53 — 10.6 — 13.28 — 16.53 — 20.23 — 23.33.

Per S. DANIELE: 7.10 — 11.55 — 14.55 — 18.44.

Da TOLMEZZO per PALUZZA: 8.40 — 12.25 — 17.50 — 19.35.

UDINE per TRICESIMO: 6 — 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.

Da CIVIDALE per CAPORETTO: 8.20 — 18.45.

Da CASARSA per GEMONA: 10.50 — 18.30.

Da CASARSA per S. VITO: 4.30 — 7.15 — 18.35.

Da CASARSA per MOTTA: 8.50 — 15.25.

Da STAZIONE CARNIA per VILLA: 8.35 — 12.20 — 17.5 — 21.15 — in coincidenza coi treni da Udine.

Servizi automobilistici

Da PORDENONE per AVIANO-MANIAGO — 7.30 — 10 — 16.30 — 17.30.

Da PORDENONE per CORDENONS: 7 — 8.40 — 11 — 14 — 17.30 — 19.30.

Da PORDENONE per S. MARTINO-MANIAGO: 10 — 19.30.

Arrivi a Udine

Da TRIESTE: omn. 7.5 — acc. 9.10 — acc. 13.56 — dir. 15.25 — dir. 19.5 — omn. 21.50.

Il treno delle 7.5 parte solo da Gorizia.

I treni delle 7.5 e 13.56 sono sospesi la domenica.

Da CIVIDALE: 7.50 — 11.10 — 13.30 — 19.20.

Da S. GIORGIO DI NOGARO E CERVIGNANO: 8.41 — 14.41 — 21.10.

Il treno delle 8.41 è sospeso la domenica

Da TARVISIO: acc 9 — dir. 13.25 — dir. 19.36 — omn. 22.45 — dir. 1.15.

Il treno delle 19.36 è sospeso la domenica.

Il treno della 1.15 si effettuerà solamente il martedì, giovedì e sabato.

Da VENEZIA: dir. 4 — acc. 9.9 — dir. 11.10 — dir. 15.40 — acc. 19 — acc. 23.20.

I treni che arrivano alle 4 e alle 19 sono sospesi alla domenica.

Partenza da *Mestre* rispettivamente: 0.20 — 5 — 7.25 — 12.3 — 14.40 — 18.40.

Arrivi a *Mestre da Milano*: 8.24 — 12.5 — 16.6 — 14.30 — 21.11 — 18.40 — 23.39 — 4.5 — 6.1.

Arrivi a *Mestre da Bologna*: 6.23 — 9.28 — 11.45 — 14.55 — 18.10 — 20.29 — 23.16.

Da S. DANIELE: 8.40 — 13.15 — 16.25 — 20.5.

A CIVIDALE da CAPORETTO: 7.55, 18.25

A TOLMEZZO da PALUZZA: 6.40 — 9.55 — 14.50 — 16.40.

A UDINE da TRICESIMO: 5.44 — 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59 — 21.59.

A CASARSA da GEMONA: 6.40 — 17.44.

A CASARSA da MOTTA: 9.7 — 21.5.

A CASARSA da S. VITO: 8 — 17.41 — 21.33.

A STAZIONE DELLA CARNIA da VILLA SANTINA: — 8.15 — 11.30 — 16.15 — 20.

In coincidenza coi treni per Udine.

Servizi Automobilistici

A PORDENONE da MANIAGO-AVIANO: 7.30 — 11.40 — 15.19.

A PORDENONE da CORDENONS: 7.30 — 9.30 — 11.50 — 14.50 — 18.20 — 20.30.

A PORDENONE da MANIAGO-S. MARTINO: 8 — 18.30.

Vaporino Precenicco-Lignano

Prima partenza da Precenicco ore 6 — Seconda ore 16.

Prima partenza da Lignano ore 8 — Seconda ore 18.

Giuseppe Filipponi

UDINE - Via Prefettura 6 - UDINE

MOBILI

Di lusso e comuni - d'ogni uso e stile

Costruzione solida - Forti ribassi

Ottomane Meccaniche a letto da L. 350 in più

Acherina la migliore Liscivia Liquida

Saponina - Saponi da bucato SODA CRISTALLI - Soda Solvay - Solfato di Soda Creme Lion Noir, Ecla ecc. Unto da carro - Pacchetti coloranti "Super Iride" Saponette al Lisoformio - Noemi ecc. :: ::

Grande Fabbrica Nazionale d'inchiostri

ADRIANO TAMBURLINI

UDINE - Viale Duodo n. 24 - (fuori Porta Poscolle) Telefono - 18 -

LA LIBRERIA

A. BONACINA

FORNITRICE MUNICIPALE

TIENE LIBRI SCOLASTICI PER TUTTE LE SCUOLE

LETTURE AMENE per bimbi e ragazzi

ROMANZI SANI per signore e signorine

oggetti di cancelleria. Quaderni

Via della Posta 44 - UDINE

TIPOGRAFIA EDITRICE

DOMENICO DEL BIANCO & FIGLIO

UDINE - Via della Posta, 42

Si eseguiscono:

Lavori commerciali e di lusso - Memorandum - Cartoline - Fatture - Intestazioni - Circolari - Registri - Annunci mortuari - Opere - Opuscoli - Giornali - Manifesti murali - Biglietti visita - Partecipazioni di nozze - Cartoline illustrate

Servizio completo per Amministrazioni pubbliche e private

Due macchine a fondere e comporre "Linotype" permettono alla Ditta l'esecuzione prontissima, e a prezzo modicissimo, di **Opuscoli, Riviste, Giornali**, ecc. ecc. :: :: :: :: :: :: :: ::

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA

Sede in MILANO

Filiale in UDINE — Via D. Manin

Succursali: BOLOGNA - CATANIA - FIRENZE - GENOVA - NAPOLI - PALERMO - ROMA - TORINO - VENEZIA - ANCONA - CAGLIARI - COMO - FERRARA - MESSINA - PADOVA - PAVIA - PIACENZA - RAVENNA - RIMINI - ROVIGO - SASSARI - SAVONA - SPEZIA - TRENTO - TREVISO - TRIESTE - UDINE - VICENZA

Concessionaria esclusiva della pubblicità dei seguenti Giornali:

CITTA'	NOME DEL GIORNALE	CITTA'	NOME DEL GIORNALE	CITTA'	NOME DEL GIORNALE
MILANO	Secolo	PALERMO	Giornale di Sicilia	PAVIA	Provincia
"	Sole	"	Corriere del Mattino	"	Spuilia
"	Organizzazione Econ.	ROMA	Tribuna	PIACENZA	Libertà
"	Guerin Meschino	"	Messaggero	"	Nuovo Giornale
"	In Tramway	"	Tribuna illustrata	"	Adunatn
BOLOGNA	Resto del Carlino	"	Rivista degli alberghi	RAVENNA	Corriere di Romagna
"	Giornale del Mattino	TORINO	Stampa	RIMINI	Corriere Riminese
CATANIA	Corriere di Catania	"	Gazzetta del Popolo	"	Ausa
"	Giornale dell'Isola	VENEZIA	Gazzettino di Venezia	ROVIGO	Corriere del Polesine
"	La Sicilia	"	Gazzetta di Venezia	SALSOMAGGIORE	Il Gazzettino
"	L'azione	"	Lavoro	SASSARI	Nuova Sardegna
FIRENZE	Nazione	"	Sior Tonin Bonagrazia	SAVONA	Cittadino
"	Nuovo Giornale	ANCONA	Ordine	"	Letimbro
"	Unità Cattolica	"	Corriere Adriatico	SPEZIA	Corriere della Spezia
GENOVA	Caffaro	CAGLIARI	Unione Sarda	"	Popolo
"	Cittadino	"	Voce del Popolo	"	Giornale della Spezia
"	Lavoro	"	Risveglio dell'Isola	TREVISO	Gazzetta Trevisana
"	Successo	COMO	Provincia di Como	"	Vita del Popolo
"	Settimana religiosa	"	L'Ordine	UDINE	Patria del Friuli - Friuli
NAPOLI	Mattino	FERRARA	Gazzetta Ferrarese	"	Bandiera Bianca
"	Giorno	"	Rivista	VICENZA	Provincia di Vicenza
"	Roma	MESSINA	Gazzetta di Messina	"	Corriere Vicentino
"	Corriere di Napoli	PADOVA	Provincia	TRENTO	Nuovo Trentino
"	Don Marzio	"	Difesa del popolo	"	Libertà
"	Sol Ventidue	"	Libertà	TRIESTE	Piccolo
				"	Piccolo della Sera

A. CRIPPA - R. LEVATI

UDINE

NEGOZIO di vendita Via Aquileia 43 - DEPOSITI Viale Palmanova 10

MOBILI D'ogni genere e stile anche staccati

Camere, sale, salottini e studi completi - Reti metalliche - Cassoni elastici - Tapezzerie in genere - Stoffe per mobili - Materassi - Sedie Specialità ottomane meccaniche.

Lavorazione solida e accurata - Consegna a domicilio

Forti Ribassi - Impossibile la concorrenza